04.08.2026

Jubilee Theme

## Jubilee thema: Pellegrini di Speranza

La misericordia di Dio non nasce dal suo Cuore infinitamente grande che incontra la nostra miseria? La misericordia ☒la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati sempre, nel limite del nostro peccato.

Nella lettera del Santo Padre inviata a Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione leggiamo: "Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci ☒stata donate, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al future con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universal, se non chiuderemo gli occhi davanti al drama della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani. Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo… Pertanto, la dimensione spiritual del Guibileo, che invita alla conversion, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire unità coerente".

Nella Bolla di indizione del Giubileo, Papa Francesco ci ricorda che: "La speranza, insieme alla carità, forma il trittico delle 'virtù teologali', che esprimono l'essenza della vita Cristiana (cfr. 1Cor 13,13; 1Ts 1,3). Nel loro dinamismo inscindibile, la speranza ☒quell ache, per cosìdire, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente. Perciò l'apostolo Paolo invita ad essere 'lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera'" (Rm 12,12).

Si, abbamo bisogno di 'abbondare nella speranza' (cfr. Rm 15,13) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno squardo fraterno, un ascolto sincere, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza.

Ma qual ☒il fondamento del nostro sperare? Per comprenderlo ☒bene soffermarci sulle ragioni della nostra speranza (cfr. 1 Pet 3,15). Papa Francesco nella Bolla ci porta al cuore della speranza: "Gesù morto e risorto ☒il cuore della nostra fede. San Paolo, nell'enunciare in poche parole, utilizzando solo Quattro verbi, tale contenuto, ci trasmette il 'nucleo' della nostra speranza: "A voi (…) ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cio☒che Cristo mori per I nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che ☒risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici" (1 Cor 15,3-5).

Cristo mori, fu sepolto, ☒risorto, apparve. Per noi ☒passato attraverso il drama della morte. L'amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità la primizia dell'eternità per la nostra salvezza. La speranza Cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci ☒stata comunicata nel Battesimo, "la vita non ☒tolta, ma trasformata", per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolto insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di un vita nuova, che abate il muro della morte, facendo di essa un pasaggio verso l'eternità."

"Cosa sarà dunque di noi dopo la morte? Con Gesù al di là di questa soglia c'☒la vita eternal, che consiste nella comunione piena con Dio, nella contemplazione e partecipazione del suo amore infinito. Quanto adesso viviamo nella speranza, allora lo vedremo nella realtà."

Siamo pellegrini di speranza in cammino verso il Regno.

+ + +

## Jubilee Theme: Pilgrims of Hope

Does not God's mercy spring from His infinitely great Heart, meeting our human misery? Mercy is the path that unites God and humanity, for it opens the heart to the hope of always being loved, even in the midst of our sin.

In the letter that the Holy Father sent to Archbishop Rino Fisichella, President of the Pontifical Council for the Promotion of the New Evangelization, we read:

"We must keep the torch of hope that has been given to us burning brightly, and do all we can so that everyone may regain the strength and certainty to look to the future with an open heart, a trusting soul, and a far-sighted mind. The upcoming Jubilee can greatly contribute to restoring a climate of hope and trust, as a sign of renewed rebirth that we all urgently need. This is why I have chosen the motto 'Pilgrims of Hope.' All this, however, will only be possible if we are capable of recovering a sense of universal fraternity, if we do not close our eyes to the drama of widespread poverty, which prevents millions of men, women, young people, and children from living in a manner worthy of human beings. I am thinking especially of the many refugees forced to abandon their lands. May the voices of the poor be heard in this time... Therefore, the spiritual dimension of the Jubilee, which invites conversion, must be united with these fundamental aspects of social life, in order to form a consistent whole."

In the Bull of Indiction of the Jubilee, Pope Francis reminds us:

"Hope, along with charity, forms the triad of the 'theological virtues' which express the essence of Christian life (cf. 1 Cor 13:13; 1 Thess 1:3). In their inseparable dynamism, hope is the one that, so to speak, gives direction—it shows the way and the purpose of the life of a believer. This is why the Apostle Paul urges us to be 'joyful in hope, patient in affliction, and faithful in prayer'" (Rom 12:12).

Yes, we need to "abound in hope" (cf. Rom 15:13) in order to credibly and attractively witness to the faith and love that we carry in our hearts—so that our faith may be joyful, our charity enthusiastic. So that each person may be able to offer—even just a smile, a gesture of friendship, a fraternal glance, sincere listening, or selfless service—knowing that, in the Spirit of Jesus, these acts can become fruitful seeds of hope for those who receive them.

But what is the foundation of our hope? To understand it, we must pause and reflect on the reasons for our hope (cf. 1 Pet 3:15). Pope Francis, in the Bull, brings us to the very heart of hope:

"Jesus, who died and rose again, is the core of our faith. Saint Paul, in summarizing this in just a few words using only four verbs, gives us the 'nucleus' of our hope: 'For I handed on to you as of first importance what I also received: that Christ died for our sins according to the Scriptures, that He was buried, that He was raised on the third day according to the Scriptures, and that He appeared

to Cephas and then to the Twelve'" (1 Cor 15:3-5).

Christ died, was buried, rose again, and appeared. He went through the drama of death for us. The love of the Father raised Him through the power of the Spirit, making His humanity the first fruits of eternity for our salvation. This is precisely what Christian hope is: in the face of death—where everything seems to end—we are given the certainty that, thanks to Christ and His grace, which was given to us in Baptism, "life is not ended, but transformed"—forever. In Baptism, we are buried with Christ and receive in Him, the Risen One, the gift of new life, which breaks down the wall of death and turns it into a passage toward eternity.

"So what will become of us after death?" With Jesus, beyond that threshold lies eternal life, which consists in full communion with God—in the contemplation and participation in His infinite love. What we now live in hope, we will one day see in reality.

We are Pilgrims of Hope, journeying toward the Kingdom.